

«Quella torretta è oramai unica al mondo»

Alice Castello - Ha letteralmente stregato il pubblico alcese Roberto Casalone, esperto giuridico militare che venerdì ha raccontato la storia della polveriera. Il relatore ha evidenziato quanto la polveriera fosse stata importante soprattutto durante la seconda guerra, così come nell'immediato dopoguerra, periodo in cui la funzione fu di concorrere a far da baluardo per un'eventuale invasione dall'est da parte del blocco comunista. Casalone ha inoltre spiegato quanto le torrette a difesa del sito fossero importanti, soprattutto perché «quelle che esistono alla polveriera sono le uniche rimaste al mondo di questo tipo». E non è tutto: una delle due è sparita, letteralmente volatilizzata. E nessuno sa dove sia finita; trovandosi al di fuori del recinto potrebbe essere stata facile preda di qualche collezionista o, più probabilmente, di qualche riciclatore di ferro vecchio. «E sarebbe tragico, anche e soprattutto perché

l'unica ormai esistente dovrebbe a questo punto essere acquisita e protetta dal Comune, magari per farne monumento sulla stupidità della guerra» ha aggiunto Casalone, al quale ha replicato il vicesindaco Gio-



vanni Massara garantendo l'impegno dell'amministrazione al fine di sensibilizzare il nuovo proprietario dell'ex-sito militare. Altra notizia che ha colpito: in un'importante libro realizzato in Inghilterra sui veicoli militari italiani impiegati tra il '43 ed il '45, ci sono fotografie e dettagli proprio delle torrette della

polveriera alcese, costituite dalla sovrastruttura di un carro M42 e installate su basamenti in cemento. Reperti storici che oggi è possibile vedere soltanto in fotografia: documento di valore eccezionale, che è disponibile sul cd «100 fotografie e 3 libri» edito dal Comune e reperibile gratuitamente alla segreteria del municipio stesso. E infine un risvolto curioso sul «salvataggio» delle due torrette militari è stato fornito dal primo maresciallo Pietro Leone che per ultimo lavorò presso il sito: fu lui, durante la «bonifica» del sito a fare in modo che le due strutture non venissero distrutte com'era invece previsto. Sul futuro della polveriera ha invece detto ancora il vicesindaco, concludendo la serata: «il terreno è stato acquistato da un milanese (sembra si tratti di un attore, ndr) e possiamo soltanto augurarci che ne faccia buon uso, sia sotto il profilo storico sia sotto quello ambientale».

Lodovico Ellena